

L'INFERNO - 1 - La selva oscura (Caronte)

Nel mezzo del cammino della vita Dante, avendo smarrito la «diritta via» si ritrova in una «selva oscura» che gli riempie di paura il cuore. Appena ne esce vede un colle illuminato dal sole, salendo il quale, incontra tre fiere: una lonza, un leone e una lupa che lo fanno retrocedere fino a ritornare nel buio della selva. Improvvisamente gli appare Virgilio suo «Maestro» ed «Autore» che gli si presenta come guida sulla via della salvezza. Entrano così nel vestibolo dell'inferno, ove albergano i peccatori ignavi che corrono senza posa mescolati con angeli neutrali punzecchianti. Custode dell'antinferno è Caronte, che all'arrivo di Dante cerca di impedirgli il passaggio: egli si presenta come nocchiero di una barca nella quale si ammassano i dannati che devono entrare nell'inferno attraverso il fiume Acheronte. Nel cerchio primo (o Limbo) si trovano i non battezzati che desiderano ardentemente la vista di Dio, senza speranza di essere esauditi.



L'INFERNO
1 - La selva oscura (Caronte)

Estratto di carne Liebig:
bontà e sostanza della carne

Liebig

Riproduzione vietata

Spiegazione a tergo



Serie N. 284



L'INFERNO - 2 - Paolo e Francesca

Prodotti Liebig: cento anni di esperienza
al servizio della cucina moderna

Liebig

Riproduzione vietata

Spiegazione a tergo



L'INFERNO - 2 - Paolo e Francesca

Passando nel cerchio secondo, Dante e Virgilio trovano Minosse, giudice supremo dell'inferno; egli è custode dei lussuriosi trasportati dalla «bufera infernal, che mai non resta». Fra questi dannati Dante incontra Paolo e Francesca che gli narrano la storia del loro infelice amore. E' questa l'anima di Francesca da Rimini sposa a Giovanni Malatesta (detto Gianciotto) e amante di Paolo, fratello minore di Giovanni. Dante li immagina mentre vengono scoperti da Gianciotto intenti a leggere il libro di Lancillotto e Ginevra (anche questi ultimi furono infelici amanti del tempo di Re Artù). Dopo il cerchio dei lussuriosi, Dante e Virgilio passano in quello dei golosi, che giacciono supini nel fango sotto una pioggia di grandine e neve, dilaniati da Cerbero loro custode. Fra questi è Ciacco che predice avvenimenti tristi per Firenze. Nel quarto cerchio, avanti per custode Pluto, stanno gli avari e i prodighi, divisi in due schiere opposte, che rotolano col petto pesanti macigni. I due poeti entrano quindi nella palude Stigia, dove stanno gli iracondi che si percuotono e si mordono e gli accidiosi immersi nella palude, entrambi sotto la custodia di Flegias.